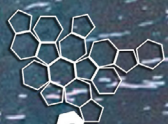


PRUE



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

IL BOLLETTINO TRIMESTRALE SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA È REDATTO DAL SERVIZIO INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA ED IL DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE. IL BOLLETTINO INCLUDE APPROFONDIMENTI SUI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, SUI PROGETTI IN CORSO, SULLE ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI NELLE MATERIE OGGETTO DI STUDIO DEI CENTRI NAZIONALI.

RESPONSABILE
CARLA IANDOLI

REDAZIONE
ELENA GIUSTA
CARLA IANDOLI
ALESSANDRO LOTTI
RAFFAELLA PIERMARINI

PROGETTO GRAFICO
LOREDANA CANGIGLIA

COORDINAMENTO EDITORIALE
DARIA MAZZELLA

INFO
PRUE@ISPRAMBIENTE.IT
WWW.ISPRAMBIENTE.IT

ISSN 2037 4070

POLITICA EUROPEA E INTERNAZIONALE

04 300 MILIONI DI € DALL'UE PER OCEANI PIÙ PULITI



05 UN'EUROPA A IMPATTO CLIMATICO ZERO

05 WWF “LIVING PLANET”

05 IL PARLAMENTO EUROPEO VIETA LA PLASTICA USA E GETTA

06 RESCUE

06 NUOVO GEOPORTALE INSPIRE

07 NUOVO FUNDING &TENDER PORTAL

07 L'UE PROMUOVE LA GOVERNANCE OCEANICA

07 GLI EUROPEI AMANO IL PESCE LOCALE



PROGRAMMI COMUNITARI

08 VINCITORI DEL BANDO LIFE

09 HYDROUSA

09 CADEAU

09 STRUMENTI FINANZIARI PER L'ECONOMIA BLU

09 LIBRO BIANCO ITALIANO SULLA CRESCITA BLU

10 STATO DEI MARI ED OCEANI EUROPEI

10 OSSERVAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI OCEANI

10 MEPROWARE

11 INTERAZIONI TERRA MARE

11 PROGETTI CALL WATER JPI 2018

11 CONSULTAZIONE PUBBLICA WATER JPI

BANDI

12 BANDI

News

14 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILI

16 LA CARTA DI ROMA SU CLIMA E SALUTE

16 NUOVE TECNOLOGIE PER L'ENERGIA MARINA

16 CONOSCERE IL MARE ATTRAVERSO LA MODELLISTICA

17 IL SISTEMA DI ALLERTA MAREMOTI

17 ISPRA E JRC PER LA PREVENZIONE DI TSUNAMI

18 CITIZEN SCIENCE

18 DUE PROGETTI ITALIA CROAZIA PER IL PATRIMONIO MARITTIMO

18 BENEFICI ECONOMICI DELLE AREE MARINE PROTETTE

18 SPECIE ALIENE NEL MAR LIGURE



AGENDA

19 AGENDA



POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

300 MILIONI DI € DALL'UE PER OCEANI PULITI

La Commissione europea ha annunciato iniziative finanziate dall'UE per un totale di 300 milioni di €, tra cui progetti che si prefiggono di combattere l'inquinamento da plastica, migliorare la sostenibilità dell'economia "blu" e sostenere la ricerca e la sorveglianza marittima. Questo contributo si aggiunge ai 550 milioni di € già stanziati in occasione della conferenza Our Ocean dell'anno scorso, organizzata dell'Unione europea a Malta.

Nel corso della conferenza Our Ocean di Bali, l'UE ha assunto 23 nuovi impegni volti a migliorare le condizioni dei nostri oceani e a valorizzarne il potenziale. Tra essi spiccano 100 milioni di € destinati a progetti di ricerca e sviluppo per contrastare l'inquinamento da plastica e 82 milioni di € destinati ad attività di ricerca marina e marittima, come ad esempio valutazioni degli ecosistemi, mappatura dei fondali e sistemi di acquacoltura innovativi. La nuova azione dell'UE prevede anche un investimento di 18,4 milioni di € finalizzato a migliorare la sostenibilità dell'economia blu europea, vale a dire quei settori economici che dipendono dall'oceano e dalle sue risorse.

Copernicus, il programma dedicato all'osservazione della Terra, occupa un posto di primo piano nell'elenco dei nuovi impegni. Il suo campo di intervento sarà ampliato grazie a una dotazione di 12,9 milioni di € per la sicurezza marittima e la ricerca sui servizi ambientali costieri, che va ad aggiungersi ai 27 milioni di € di fondi già stanziati durante la conferenza Our Ocean 2017. Grazie al suo sistema di sorveglianza marittima, Copernicus ha svolto un ruolo essenziale nel quadro degli impegni dell'UE in materia di sicurezza marittima e applicazione della legge.

A livello internazionale la Commissione avvierà una collaborazione con il programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e altri partner internazionali al fine di varare una coalizione di acquari impegnata a lottare contro l'inquinamento da plastica. Il problema dei rifiuti marini nel sud-est asiatico sarà affrontato tramite un progetto da 9 milioni di € finanziato dall'UE.

Fonte: Europa

UN'EUROPA A IMPATTO CLIMATICO ZERO

La Commissione europea ha adottato lo scorso novembre una visione strategica di lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e a impatto climatico zero entro il 2050.

La visione della Commissione per un futuro a impatto climatico zero copre quasi tutte le politiche dell'UE ed è in linea con l'obiettivo dell'accordo di Parigi di mantenere l'aumento di temperatura ben al di sotto di 2°C; con essa proseguono inoltre gli sforzi per mantenere tale valore a 1,5°C. Perché l'UE possa mantenere un ruolo guida in materia di impatto climatico zero, tale obiettivo deve essere conseguito entro il 2050.

Il fine della strategia di lungo termine non è quello di fissare obiettivi ma di creare una visione e una strada da percorrere attraverso una progettazione conseguente, ispirando - oltre che rendendoli capaci di agire - portatori di interessi, ricercatori, imprenditori e cittadini a sviluppare industrie nuove e innovative, imprese e posti di lavoro associati. Secondo il più recente Eurobarometro dello scorso novembre, il 93% degli europei ritiene che il cambiamento climatico sia provocato dalle attività umane e l'85% concorda sul fatto che la lotta al cambiamento climatico e un uso più efficiente dell'energia possano creare crescita economica e posti di lavoro in Europa.

La strategia esamina il ventaglio di opzioni a disposizione degli Stati membri, delle imprese e dei cittadini e il modo in cui queste opzioni possono concorrere a modernizzare la nostra economia e migliorare la qualità della vita degli europei. Essa mira ad assicurare che la transizione sia socialmente equa e rafforzi la competitività dell'economia e dell'industria dell'UE sui mercati mondiali, garantendo posti di lavoro di alta qualità e una crescita sostenibile in Europa, contribuendo al contempo ad affrontare altri aspetti ambientali problematici, come la qualità dell'aria e la perdita della biodiversità. La strada verso un'economia a impatto climatico zero richiede di intervenire congiuntamente in sette ambiti strategici: efficienza energetica; diffusione delle energie rinnovabili; mobilità pulita, sicura e connessa; competitività industriale e economia circolare; infrastrutture e

interconnessioni; bioeconomia e pozzi naturali di assorbimento del carbonio; cattura e stoccaggio del carbonio per ridurre le emissioni rimanenti. Fonte: Europa

WWF "LIVING PLANET"

Il rapporto WWF "Living Planet" sottolinea come tutta l'attività economica dipende in ultima analisi dai servizi forniti dalla natura. L'esplosione del consumo umano è la forza trainante del cambiamento planetario senza precedenti a cui stiamo assistendo, attraverso l'aumento della domanda di energia, terra e acqua. Gli indicatori di consumo, come l'impronta ecologica, forniscono un quadro dell'uso generale delle risorse. I prodotti che consumiamo, le catene di approvvigionamento dietro di loro, i materiali che si usano e come questi vengono estratti e prodotti hanno una miriade di effetti sul mondo che ci circonda.

Mentre il cambiamento climatico è una minaccia crescente, i principali fattori di declino della biodiversità continuano a essere il sovrasfruttamento di specie, l'agricoltura e la trasformazione della terra.

Il degrado in corso ha molti impatti sulle specie, sulla qualità degli habitat e sul funzionamento degli ecosistemi. Anche gli ecosistemi marini e d'acqua dolce stanno affrontando enormi pressioni.

Il rapporto del WWF monitora lo stato della biodiversità globale misurando l'abbondanza di migliaia di specie di vertebrati in tutto il mondo. L'ultimo indice mostra un calo complessivo del 60% delle dimensioni della popolazione tra il 1970 e il 2014. Il calo della popolazione delle specie è particolarmente pronunciato nei tropici, con il Sud e Centro America che subiscono il calo più drammatico, con una perdita dell'89% rispetto al 1970.

Fonte: Arpat

IL PARLAMENTO EUROPEO VIETA LA PLASTICA USA E GETTA

Il Parlamento europeo ha approvato, con 571 voti favorevoli, 53 voti contrari e 34 astensioni, il divieto al consumo nell'Unione europea di

alcuni prodotti in plastica monouso, che costituiscono il 70% dei rifiuti marini. La nuova normativa, se approvata in via definitiva, vieterà a partire dal 2021 la vendita all'interno dell'UE di articoli in plastica monouso, come posate, bastoncini cotonati, piatti, cannucce, miscelatori per bevande e bastoncini per palloncini. Gli eurodeputati hanno aggiunto all'elenco delle materie plastiche vietate proposto dalla Commissione Ue i sacchetti in plastica leggera, gli articoli di plastica ossi-degradabili, come sacchetti o imballaggi, e i contenitori per fast-food in polistirolo espanso.

Gli Stati membri dovranno ridurre il consumo dei prodotti in plastica per i quali non esistono alternative del 25% entro il 2025. Tra tali articoli figurano le scatole monouso per hamburger e panini e i contenitori alimentari per frutta e verdura, dessert o gelati. Altre materie plastiche, come le bottiglie per bevande, dovranno essere raccolte separatamente e riciclate al 90% entro il 2025. Gli Stati membri dovrebbero elaborare inoltre piani nazionali per incoraggiare l'uso di prodotti adatti ad uso multiplo, nonché il riutilizzo e il riciclo.

Secondo la Commissione europea, oltre l'80% dei rifiuti marini è costituito da plastica. I prodotti soggetti a queste misure costituiscono il 70% di tutti i rifiuti marini. A causa della sua lenta decomposizione, la plastica si accumula nei mari, negli oceani e sulle spiagge dell'UE e del mondo. I residui di plastica si trovano in specie marine – come tartarughe marine, foche, balene e uccelli, ma anche in pesci e crostacei, e quindi anche nella catena alimentare dell'uomo.

Fonte: Parlamento

RESCEU

Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato importanti misure per la conclusione di un accordo politico su rescEU, il piano mirante al rafforzamento dei mezzi di protezione civile dell'UE per fronteggiare le catastrofi.

Per proteggere meglio i cittadini, rescEU rafforzerà l'attuale meccanismo unionale di protezione civile. In particolare, sarà creata una nuova riserva europea di capacità che comprenderà aerei da utilizzare contro gli incendi boschivi, sistemi speciali di pompaggio, squadre di ricerca e soccorso in ambiente urbano, ospedali da campo e unità mediche di pronto intervento.

L'UE rafforzerà la sua capacità di risposta attraverso le misure seguenti:

- creerà a livello europeo, in collaborazione con gli Stati membri, una riserva comune di capacità che permetterà di reagire alle catastrofi;
- cofinanzierà i costi operativi delle capacità di rescEU in caso di utilizzo in operazioni rientranti nel meccanismo unionale di protezione civile;
- cofinanzierà lo sviluppo delle capacità di rescEU;
- aumenterà il sostegno finanziario per i mezzi registrati nel pool europeo di protezione civile, compresi i costi di adeguamento, riparazione, operativi (all'interno dell'UE) e di trasporto (al di fuori dell'UE).

Fonte: Europa

NUOVO GEOPORTALE INSPIRE

La Commissione Europea ha presentato il nuovo geoportale INSPIRE: uno sportello unico per le autorità pubbliche, le imprese e i cittadini per scoprire, accedere e utilizzare i set di dati relativi all'ambiente in Europa.

Tutti i paesi dell'UE producono e utilizzano dati geospaziali, ad esempio relativi ad acqua sotterranea, reti di trasporto, popolazione, uso del suolo e temperatura dell'aria. Le minacce per l'ambiente, le questioni relative alla sua protezione o le situazioni di crisi non si fermano ai confini nazionali o regionali.

Per questo, le autorità pubbliche devono essere in grado di accedere e confrontare facilmente i dati geospaziali al di là dei confini. L'infrastruttura dati INSPIRE consente la condivisione di tali dati tra le autorità pubbliche e facilita l'accesso pubblico alle informazioni spaziali in tutta Europa.

Il nuovo geoportale fornisce una panoramica della disponibilità dei set di dati INSPIRE per paese e area tematica e rende i dati disponibili e pronti all'uso in una vasta gamma di applicazioni. Il geoportale si basa sui metadati regolarmente raccolti dai (attualmente 36) cataloghi di dati nazionali ufficialmente registrati degli Stati membri dell'UE e dei paesi EFTA.

Fonte: Arpat

NUOVO FUNDING & AND TENDERS PORTAL

Il nuovo portale, sostitutivo del Participant Portal, consente la ricerca di opportunità e la gestione dei finanziamenti in un'unica piattaforma. Il Participant Portal era stato elaborato in principio solo per il programma di ricerca e innovazione Horizon2020 ma con l'ampliarsi dei programmi UE si è vista la necessità di rinnovare il portale includendo tutti i programmi di finanziamento europei. Il nuovo portale comprende, allo stato attuale, circa 15 programmi di finanziamenti EU e prossimamente comprenderà tutti i programmi di finanziamenti diretto EU. All'inizio il portale comprenderà semplicemente un motore di ricerca per le opportunità e le "call for tenders" per poi ampliarsi con nuove funzionalità e applicazioni. Fonte: Cirps

L'UE PROMUOVE LA GOVERNANCE OCEANICA

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato due risoluzioni riguardanti gli oceani: la Law of the Sea e la pesca sostenibile, in linea con l'agenda dell'UE sulla governance oceanica. Adottando queste risoluzioni, l'Assemblea Generale chiede alla comunità internazionale di rafforzare l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) e di armonizzare la legislazione nazionale con essa. Riafferma inoltre l'importanza della conservazione a lungo termine, della gestione e dell'uso sostenibile delle risorse marine. Mentre i paesi si stanno rivolgendo sempre più verso l'economia blu per sostenere il loro sviluppo, un'azione forte è più che mai necessaria. L'UE ha pertanto svolto un ruolo attivo negoziando entrambe le risoluzioni. Ha sottolineato l'importanza della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare quale quadro giuridico globale per la governance degli oceani e il suo costante contributo allo Stato di diritto, alle relazioni pacifiche e allo sviluppo sostenibile. Fonte:

GLI EUROPEI AMANO IL PESCE LOCALE

L'indagine Eurobarometro sulle scelte dei consumatori dell'UE in materia di prodotti della pesca e dell'acquacoltura è chiara: gli europei amano il pesce. Più di quattro europei su dieci mangiano pesce almeno una volta a settimana a casa. Prezzo e disponibilità sono i principali ostacoli per aumentare il consumo. I prodotti regionali, nazionali e dell'UE godono di una preferenza per i consumatori molto forte. Lo studio spiega anche come la politica dell'UE contribuisca a creare un clima di fiducia con i consumatori, principalmente attraverso informazioni affidabili e utili per i consumatori. L'UE è il più grande mercato al mondo per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Spendiamo il doppio della somma in denaro pro capite dei consumatori statunitensi: perché pensiamo che sia salutare (74%) e gustoso (59%).

Il supermercato e i negozi di alimentari sono i posti dove la maggior parte di noi compra il pescato anche se molti (40%) preferiscono anche il pescivendolo locale. I prodotti che acquistiamo sono sia freschi che congelati; quasi il 60% degli acquirenti evita i prodotti ittici impanati o i pasti pronti; mentre solo il 27% compra il pesce intero, non pulito o filettato.

Ovunque nell'UE, i consumatori mostrano una forte preferenza per i prodotti regionali, nazionali o dell'UE. La preferenza per i prodotti provenienti dall'Unione europea è aumentata in quasi tutti i paesi rispetto allo studio precedente (2016). Parlando di acquacoltura, lo studio ha anche esaminato se i consumatori facciano una distinzione tra i pesci selvatici, catturati in mare o nei fiumi, e l'acquacoltura (pesce d'allevamento). Mentre più di un terzo dei consumatori preferisce prodotti selvatici (35%), quasi un terzo (32%) non fa distinzioni. Solo il 9% indica una forte preferenza per i prodotti dell'acquacoltura. Fonte: Maritime affair



PROGRAMMI COMUNITARI

VINCITORI DEL BANDO LIFE

La Commissione europea ha approvato un pacchetto di finanziamenti per 243 milioni di euro, nell'ambito del programma LIFE, a favore di progetti che proteggono la natura, l'ambiente e la qualità della vita.

Il finanziamento mobilerà ulteriori investimenti, per un totale di 430,7 milioni di euro ripartiti su 142 nuovi progetti.

Per l'Italia è stato un vero e proprio successo, con 30 progetti LIFE finanziati, per un importo totale di 73,5 milioni di euro, seconda soltanto alla Spagna.

Questa la ripartizione dei progetti:

- 55 progetti LIFE della componente Ambiente e uso efficiente delle risorse riguarderanno azioni in cinque aree tematiche: aria, ambiente e salute, uso efficiente delle risorse, rifiuti e acqua.
- 40 progetti LIFE della componente Natura e biodiversità sosterranno l'attuazione delle direttive Habitat e Uccelli e la strategia dell'UE in materia di biodiversità fino al 2020.
- 15 progetti LIFE della componente Governance e informazione in materia di ambiente sensibilizzeranno alle questioni ambientali.

- 11 progetti LIFE della componente Mitigazione dei cambiamenti climatici riguarderanno migliori pratiche, progetti pilota e progetti dimostrativi in tre settori tematici: industria, contabilizzazione/comunicazione delle emissioni di gas serra, e uso del suolo/silvicoltura/agricoltura.
- 17 progetti LIFE della componente Adattamento ai cambiamenti climatici riguarderanno sei aree tematiche: adattamento basato sugli ecosistemi, salute e benessere, adattamento delle zone montagnose/insulari incentrato sul settore agricolo, adattamento/pianificazione urbana, valutazione della vulnerabilità/strategie di adattamento, e acqua (in cui sono comprese la gestione delle inondazioni, le zone costiere e la desertificazione).
- 4 progetti LIFE della componente Governance e informazione in materia di clima miglioreranno la governance e sensibilizzeranno ai cambiamenti climatici.

Fonte: Obiettivo europa

HYDROUSA

Hydrousa è uno dei nuovi progetti finanziati dal programma Horizon2020 che mira a fornire soluzioni innovative per le isole del Mediterraneo in termini di trattamento e gestione delle acque, andando a chiudere il ciclo dell'acqua nel settore agricolo ed energetico, usando nuove tecniche a basso impatto energetico. In questo modo potrà essere recuperato valore aggiunto al processo, integrandolo con il mercato locale. Le tecnologie prese in considerazione verranno testate su 6 siti dimostrativi su larga scala in tre isole del Mediterraneo (Lesvos, Mykonos and Tinos). La loro trasferibilità a replicabilità verrà invece sperimentata su 25 casi studio localizzati in diverse zone, rurali e non, sottoposte a stress idrico o aree peri-urbane non mediterranee. Questi approcci innovativi sperimentati, porteranno a vantaggi in termini socio economici ed ambientali. In particolare verranno sviluppati modelli di business completi per dimostrare la fattibilità economica delle tecnologie e dei servizi sopra menzionati, nonché i benefici economici derivanti dai materiali e dall'energia recuperati e tramite i processi.

Fonte: ISPRA

CADEAU

L'Unione Europea, impone agli Stati Membri di attuare specifiche direttive al fine di preservare la qualità dell'ambiente marino, tra queste la Direttiva Quadro sulle Acque, la Direttiva sulle Acque Reflue Urbane, la Direttiva Balneazione e la Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino. Tali direttive richiedono dei valori soglia da raggiungere, o prescrivono procedure e azioni di valutazione ambientale per raggiungere obiettivi specifici di qualità. CADEAU è un progetto che prevede di sviluppare un nuovo servizio, nell'ambito del programma Copernicus, a supporto delle direttive per la valutazione dello stato delle acque marine costiere italiane e della loro gestione ambientale con un focus specifico nell'Alto Adriatico. Il servizio è un bollettino annuale ambientale che si basa sul modello integrato del servizio di monitoraggio ambientale marino mediterraneo Copernicus (CMEMS). L'area di applicazione è l'alto Adriatico, perché è una delle aree più sensibili lungo la costa italiana, dove l'eutrofizzazione e lo sfruttamento delle risorse

marine influenzano e dipendono dalla qualità dell'ambiente marino.

I prodotti sono realizzati per fornire informazioni sulle distribuzioni spazio-temporali dei principali parametri relativi alla qualità delle acque e valutare il potenziale impatto degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane sulle aree di balneazione e gli impianti di molluschicoltura. Fonte: ISPRA

STRUMENTI FINANZIARI PER L'ECONOMIA BLU

La pubblicazione prodotta dalla Commissione europea fornisce un'analisi delle procedure di finanziamento che possono essere utilizzate per sviluppare l'economia blu nel Mediterraneo, inclusa la zona di cooperazione territoriale che comprende i paesi della sponda non europea. Il manuale presenta degli strumenti utili per la preparazione e la valutazione di progetti relativi all'economia blu focalizzando l'interesse sulle risorse finanziarie indispensabili a sostenere efficacemente questo importante settore di sviluppo. I flussi finanziari presi in esame riguardano fondi sia nazionali che internazionali, messi a disposizione sia da soggetti pubblici che privati. Il manuale intende incoraggiare soprattutto i partenariati pubblico-privati, in quanto spesso un iniziale finanziamento pubblico riesce a svolgere il ruolo di leva per ulteriori risorse allocate da imprese e investitori privati. Fonte: Virtual-knowledge-center

LIBRO BIANCO ITALIANO SULLA CRESCITA BLU

È disponibile la versione integrale del documento elaborato da un gruppo di lavoro cui hanno partecipato rappresentanti di istituzioni e organizzazioni italiane coinvolti nell'iniziativa Bluemed, e nel cluster italiano sull'economia blu. Il documento esamina nel dettaglio ciascun settore che contribuisce a sviluppare l'economia che si avvale delle risorse marine e indica le azioni che sono ritenute necessarie per incrementarne l'efficienza e i benefici economici. Fonte: Bluemed

STATO DEI MARI ED OCEANI EUROPEI

La seconda edizione del rapporto del servizio che nell’ambito dell’iniziativa europea Copernicus è focalizzato sulla raccolta di informazioni per approfondire la conoscenza di mari e oceani europei fornisce dati sia qualitativi che quantitativi osservati da satelliti e anche osservati da stazioni in situ. Rispetto al precedente rapporto del 2016 si è rilevato un innalzamento del livello del mare di 3 mm all’anno e un maggior numero di eventi estremi. Anche la temperatura dell’oceano è cresciuta e nell’Artico il ghiaccio si sta riducendo del 6,2% ogni dieci anni. Il rapporto è focalizzato anche sulle variabili oceaniche essenziali EOV che sono indispensabili per condurre un’accurata analisi dello stato dell’ambiente marino.
Fonte: Copernicus

OSSERVAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI OCEANI

Dal 21 al 23 novembre 2018, più di 300 parti interessate si sono riunite a Bruxelles per discutere del futuro dell’osservazione oceanica, del monitoraggio e della raccolta dati in Europa. Lo scopo? Dimostrare l’importanza delle osservazioni marine per la nostra società e trovare soluzioni per superare l’attuale frammentazione e mancanza di sostenibilità dei programmi e delle attività di raccolta dati in corso. Sia i paesi europei che l’UE hanno già investito in modo significativo nell’osservazione oceanica delle infrastrutture e della tecnologia. Con l’European Marine Observation and Data Network (EMODnet) e Copernicus, negli ultimi dieci anni sono stati compiuti buoni progressi per garantire che le osservazioni risultanti siano disponibili per i nostri scienziati e ingegneri in modo che possano contribuire ad aumentare le nostre conoscenze, creare nuove opportunità per l’innovazione sviluppo del business, miglioramento della produttività e riduzione dei rischi. Tuttavia, le varie comunità di osservazione degli oceani rimangono disconnesse e non esiste un processo globale per determinare quali

osservazioni siano essenziali per raggiungere l’economia blu e gli obiettivi della società. La European Ocean Observing Conference 2018 ha evidenziato il valore del dialogo e del collegamento delle comunità esistenti ed emergenti per migliorare la collaborazione e il coordinamento, condividere e aggiungere valore agli sforzi esistenti e valutare le osservazioni oceaniche come “utilità pubblica”, come per i dati meteorologici, di cui beneficiano tutti nella società. Per far sì che ciò accada, è giunto il momento di collaborare e passare da concetti a azioni concrete. Un invito all’azione lanciato l’ultimo giorno, comunica il valore intrinseco dell’osservazione e del monitoraggio dell’oceano per la società e invita i paesi europei e l’UE a esaminare ciò che viene attualmente fatto sotto la loro responsabilità e a dare priorità agli sforzi di pianificazione strategica e coordinamento.
Fonte: EOOS

MEPROWARE

Negli ultimi decenni, la diminuzione della disponibilità di acqua dolce per il settore agricolo a causa dei cambiamenti climatici e del sovrasfruttamento delle risorse naturali ha aumentato l’interesse nel riutilizzo delle acque reflue trattate. I processi di trattamento delle acque reflue hanno raggiunto livelli elevati di progresso tecnologico. Tuttavia, l’uso delle acque trattate incontra ancora molta resistenza poiché gli utenti a diversi livelli sono disinformati circa l’uso potenziale di queste acque. Per affrontare questo problema e promuovere il riutilizzo delle acque reflue trattate, è stata sviluppata, pubblicata e applicata una metodologia innovativa integrata in tre siti dimostrativi coltivati con olive e viti. MEPROWARE introduce una metodologia innovativa per il riutilizzo delle acque reflue trattate che si rivolge specificamente a tipi ben definiti di colture, pratiche agronomiche e vincoli idrici tipici dei paesi mediterranei. L’idea è di evidenziare le relazioni positive tra il riutilizzo delle acque reflue trattate, la crescita delle piante e la produttività delle colture con una specifica rilevanza per l’area del Mediterraneo.
Fonte: Meproware

INTERAZIONI TERRA MARE

Una pubblicazione commissionata dalla DG Ambiente della Commissione europea esamina 8 settori chiave che prevedono un’interazione tra terra e mare e fornisce indicazioni su come prenderli nella giusta considerazione per lo sviluppo dei piani previsti dalla direttiva per la pianificazione dello spazio marittimo. I settori trattati sono l’acquacoltura, la desalinizzazione, la pesca, la posa di cavi e condotte, i porti e l’industria navale, il turismo e il divertimento costiero, l’energia prodotta in mare. Sull’argomento delle implicazioni terra-mare il programma europeo di cooperazione territoriale ESPON finanzia uno specifico progetto MSP-LSI che si propone di contribuire all’allineamento delle politiche che si occupano di pianificazione territoriale con quelle focalizzate su quella marino-costiera. Questo progetto di cooperazione transnazionale nell’ambito della ricerca applicata, che terminerà il prossimo maggio, ha prodotto nel 2018 una relazione che, attraverso definizioni, analisi e casi studi, fornisce raccomandazioni per le autorità e tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella pianificazione dello spazio marittimo che fa parte della politica marittima integrata dall’Unione europea.
Fonte: msp-platform

PROGETTI CALL WATER JPI 2018

Nell’ambito della Joint Call di Water JPI 2018 “Closing the water cycle gap - sustainable management of water resources” sono stati selezionati 18 progetti di ricerca transnazionali per un valore complessivo di oltre 15,2 milioni di euro (di cui 4,9 milioni di euro cofinanziati dalla Comunità Europea). I diciotto progetti selezionati sono progetti di eccellenza scientifica, inerenti una vasta gamma di discipline (dalle scienze sociali ed economiche alle scienze naturali).
Fonte: WJPI

CONSULTAZIONE PUBBLICA WATER JPI

Fino al 1 febbraio 2019 è possibile partecipare alla consultazione pubblica per aggiornare la Water JPI Vision 2030 e Strategic Research and Innovation Agenda. Il documento Water JPI Vision è la tabella di marcia che viene rivista ogni 10 anni; fornisce il contesto e delinea gli obiettivi JPI e le domande da cui provare a dare una risposta che rispondono alle problematiche e alle sfide che il settore idrico europeo deve affrontare entro il 2030 e oltre. L’agenda strategica per la ricerca e l’innovazione (SRIA) definisce i principi guida e identifica le priorità di ricerca rilevanti per le politiche future, rendendole apertamente accessibili ai diversi stakeholder, ai responsabili politici ed istituzionali, agli organi decisionali, alle agenzie di regolamentazione, ai ricercatori, agli utenti finali e al pubblico. L’attuale SRIA 2.0 presenta gli obiettivi strategici e le priorità di ricerca nell’ambito di cinque temi chiave. Tuttavia, la prossima revisione, deve rispondere alle sfide idriche globali attuali ed emergenti per i prossimi 10 anni e non solo. I risultati dei seminari e della consultazione online saranno finalizzati entro la fine di marzo 2019, per l’inserimento tempestivo degli aggiornamenti della Vision e della SRIA. Ad oggi più di 13 paesi partner hanno confermato la loro partecipazione nell’organizzazione di seminari nazionali.
Fonte: WJPI

CALL PRIMA 2019

PPRIMA - Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area, nata con l'obiettivo di costruire conoscenza e soluzioni innovative in R&I per il settore agro alimentare e della gestione delle acque nell'area mediterranea, ha recentemente aperto la call 2019. La call è relativa alla Sezione 1 di PRIMA, contenente bandi transnazionali con regole di accesso al finanziamento mutate da Horizon 2020, e prevede 12 temi per un finanziamento complessivo di circa 63 milioni di euro. Il piano di lavoro contiene una CSA single stage (scadenza 28 febbraio), RIA e IA 2-stage (first stage in scadenza, a seconda del topic, il 21 o il 28 febbraio).
Fonte: PRIMA

BLUE BIOECONOMY: OPEN CALL FOR PRE-PROPOSALS

Il bando comune sulla Blue Bioeconomy è supportato da 16 Paesi con un finanziamento totale di 29,25 milioni di euro. Le proposte di progetto dovrebbero esplorare l'utilizzo innovativo, ma sostenibile e rispettoso del clima della biomassa acquatica a diversi livelli trofici, nonché la raccolta sostenibile e nuovi sistemi di produzione dell'acquacoltura destinati a una serie di mercati nuovi o esistenti, prodotti (alimenti, mangimi, chimica). Scadenza pre call: 17 marzo 2019.

Aree prioritarie:

- 1: Nuove bio-risorse
- 2: Innovazioni nella pesca e nell'acquacoltura
- 3: Nuove sinergie tra diversi settori
- 4: Biotecnologie e ICT

Fonte: Jpi-oceans

SECONDA CALL MARTERA

L'obiettivo generale di MarTERA Cofund è rafforzare lo Spazio europeo della ricerca (SER) nelle tecnologie marittime e marine e la crescita blu. MarTERA è il risultato della collaborazione tra JPI Oceans ed ex ERA-NET

MARTEC.

Il finanziamento dispone di un budget di 15,4 milioni di euro per progetti di ricerca e innovazione nei seguenti settori:

- 1: Tecnologie marittime rispettose dell'ambiente
- 2: Sviluppo di nuovi materiali e strutture
- 3: Sensori, automazione e monitoraggio
- 4: Produzione e produzioni avanzate
- 5: Sicurezza e protezione

Il bando prevede due fasi. Il termine per la prima, che prevede la presentazione di una proposta preliminare, è il 29 marzo 2019.

Fonte: Jpi-oceans

JPI CLIMATE E JPI OCEANS ANNUNCIO PROSSIMA CALL

La prossima call, prevista a fine febbraio 2019, metterà a disposizione fino a 7,9 milioni di euro.

Questo invito congiunto propone di concentrarsi sugli oceani e sul clima, utilizzando osservazioni e modelli del sistema terrestre per affrontare i seguenti argomenti:

- rafforzare la nostra comprensione della variabilità climatica e degli estremi derivanti dalle interazioni con gli oceani come i cicloni extratropicali e tropicali e il modo in cui sono influenzati dai cambiamenti climatici su una serie di scale temporali;
- migliorare la rappresentazione delle interazioni aria-mare, processi oceanici fisici e biogeochimici nei modelli di sistemi terrestri per rappresentare meglio i processi non lineari su piccola scala così come i cicli dell'acqua, dell'energia e del carbonio;
- migliorare le stime del cambiamento climatico che ha indotto modificazioni della fisica oceanica e della chimica oceanica, associate a cicli biogeochimici, tra cui l'acidificazione degli oceani e il sequestro del carbonio.

Il bando sarà specifico sul clima, con particolare attenzione agli oceani e alle interazioni climatiche. Questo invito congiunto mira a finanziare al massimo due progetti principali per ciascun tema, includendo il più possibile tutti i paesi che partecipano all'invito.

Fonte: Jpi-oceans

La call sarà specifica sul clima, con particolare attenzione agli oceani e alle interazioni climatiche. Questo invito congiunto mira a finanziare al massimo due progetti principali per ciascun tema, includendo il più possibile tutti i paesi che partecipano all'invito.
Fonte: Jpi-oceans

JOINT CALL SULLE MICROPLASTICHE NELL'AMBIENTE MARINO

Tredici paesi membri di JPI Oceans insieme con la Lettonia e Brasile lanciano un invito a progetti di ricerca transnazionale di ca. 10,5 M € per studiare le fonti, la distribuzione e l'impatto delle microplastiche nell'ambiente marino, il cui scopo è aumentare le conoscenze sulle fonti pertinenti di microplastiche, metodi analitici per l'identificazione di micro e nanoplastiche, monitorando la loro distribuzione e abbondanza nei sistemi marini e i loro effetti su di essi, nonché per ridurre gli input di plastica nell'ambiente marino.

Attraverso questo invito, JPI Oceans punta a promuovere la cooperazione di ricerca europea e transatlantica sul tema, e contribuire all'attuazione delle Convenzioni marittime regionali. I temi da sviluppare tramite i progetti sono quattro:

1. Identificazione, caratterizzazione e quantificazione delle principali fonti microplastiche, in particolare sui meccanismi di frammentazione della macroplastica
 2. Nuove metodologie di campionamento e analisi: concentrandosi sulle nano particelle e metodi di misurazione in situ per tutte le matrici (acqua, sedimenti, biota)
 3. Monitoraggio e mappatura di microplastiche nell'ambiente marino, compresi i suoi effetti sull'ambiente marino
 4. Concetti per ridurre l'immissione di materie plastiche nell'ambiente marino anche attraverso nuovi metodi di riciclaggio, sensibilizzando l'opinione pubblica, promuovendo cambiamenti comportamentali, analisi socioeconomiche
- Le proposte dovranno pervenire tramite il portale entro e non oltre il 28 febbraio 2019.

Fonte: Jpi-oceans

BANDO LIFE 2018

Lo scorso 18 aprile è uscito il nuovo bando LIFE che presenta importanti novità nel processo di candidatura dei progetti. Con l'adozione del nuovo programma 2018-2020 si avvia una nuova procedura di candidatura in 2 fasi per i progetti tradizionali relativi al sottoprogramma Ambiente. Tale cambiamento ha un mero scopo semplificativo in quanto permette ai proponenti di elaborare una proposta di sole 10 pagine al primo step (concept note), risparmiando tempo e risorse in caso di insuccesso, e aumenta la possibilità di finanziamento al secondo step nel quale la competizione sarà minore, in quanto aperta solo alle proposte selezionate nella 1° fase. La tempistica per le candidature di progetti tradizionali al sottoprogramma Ambiente è la seguente:

- 14 March 2019: full proposals for Integrated Projects.

Fonte: Life

ERANET BLUE BIO

L'ERA-NET Cofund Blue Bio ha pubblicato un nuovo bando dedicato alla Blue Bioeconomy. I progetti devono esplorare un utilizzo innovativo, sostenibile e climate-friendly delle biomasse acquatiche a differenti livelli trofici. Lo scopo è creare, testare e portare sul mercato prodotti e servizi che derivano dalla diversità delle biomasse acquatiche, che possono avere sia origine marina che di acqua dolce. Le aree prioritarie affrontate dal bando sono:

1. esplorare le nuove bio-risorse;
2. esplorare miglioramenti nella pesca e nell'acquacoltura;
3. esplorare le sinergi tra i diversi settori;
4. esplorare biotecnologie e ICT.

Il bando segue una valutazione a due fasi. La scadenza per inviare le pre-proposals è fissata al 17 marzo 2019. Termine per l'invio delle proposte complete: 17/09/2019.

Fonte: First

NEWS

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILI

Nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità che prevede 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals, SDGs) per un totale di 169 'target'. Tutti i Paesi firmatari, tra cui l'Italia, si sono impegnati a raggiungere entro il 2030 questi traguardi che riguardano tutti gli individui e che interessano questioni importanti per lo sviluppo, dalla pace alla salute, dall'ambiente all'istruzione.

A livello europeo l'Eurostat monitora costantemente e valuta i progressi compiuti dall'Unione europea rispetto ai 17 obiettivi, pubblicando ogni anno uno specifico report.

I dati mostrano che l'UE ha compiuto progressi verso la maggior parte dei 17 obiettivi negli ultimi cinque anni. L'avanzamento per alcuni obiettivi è stato più rapido che per altri. I progressi più importanti sono stati fatti nel SDG 3 Salute e benessere, seguito dal 4 Istruzione di qualità e dal 7 Energia pulita e accessibile.

In Italia a monitorare tutti gli anni la posizione del nostro paese nel raggiungimento dei 17 obiettivi - attraverso l'analisi di una serie di indicatori - ci pensa l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (AsviS).

Nel suo ultimo Rapporto, AsviS osserva come l'Italia, tra il 2010 e il 2016, sia peggiorata in cinque obiettivi di sviluppo sostenibile: 1, 8, 10, 11 e 15. Per altri quattro la situazione è rimasta invariata: 6, 7, 14 e 16. Migliorano, invece, gli obiettivi 2, 3, 4, 5, 9, 12, 13 e 17.

Fonte: Arpat



LA CARTA DI ROMA SU CLIMA E SALUTE

Per evitare una tragica evoluzione degli effetti che i cambiamenti climatici potrebbero avere sulla specie umana, è necessario cominciare fin da ora a garantire l'equilibrio degli ecosistemi e invertire la tendenza verso un consumo sostenibile che rispetti la natura e protegga la salute: questo il senso di molte indicazioni contenute nella Rome Declaration siglata alla sessione conclusiva del simposio Health and Climate Change, presso l'Istituto Superiore di Sanità, al termine di tre giorni di dibattiti e di riflessioni tra 500 ricercatori esperti su salute e cambiamenti climatici.

La carta, articolata in ventiquattro raccomandazioni relative ai tanti temi in cui i determinanti ambientali influenzano fortemente la salute, vuol essere un indirizzo trasversale a tutte le politiche ed è rivolta a tutte le parti sociali, da quelle che rappresentano il mondo industriale a quello politico fino ai singoli cittadini perché si possa garantire la qualità della vita, la salute e il benessere nel prossimo futuro.

In base alle indicazioni della "Carta", il nostro futuro non può prescindere ormai da una tecnologia pulita che impatti il meno possibile sull'ambiente, dal risparmio dell'acqua, del cibo e del suolo e dal riutilizzare il più possibile le materie prime. La promozione dei parchi e delle aree protette sono fonte di salute e rappresentano una priorità per tutelare la salute dei bambini.

Fonte: Arpat

NUOVE TECNOLOGIE PER L'ENERGIA MARINA

Nonostante l'energia prodotta dal movimento ondoso e dalle maree rappresenti una fonte rinnovabile a basse emissioni di carbonio che sembra avere un notevole potenziale di sviluppo, i costi per produrre questo tipo di energia blu sono ancora poco competitivi rispetto ad altre fonti, ad esempio le pale eoliche. Sono perciò necessarie delle nuove e più avanzate tecnologie in grado di rendere più efficiente il rapporto costi-benefici nell'utilizzo di dispositivi per la produzione di energia, convertendo il movimento delle onde e delle maree.

Inoltre è importante che lo sfruttamento dell'energia marina e oceanica sia compatibile con gli altri usi dello spazio marino, come la navigazione, l'acquacoltura, la pesca, il turismo ecc. Un rapporto del Centro di Ricerca Congiunto (JRC) della Commissione europea, redatto e pubblicato a seguito di un seminario focalizzato sulle future tecnologie necessarie per migliorare l'efficienza del settore che produce energia marina, offre ora un inventario di tecnologie innovative di cui vengono illustrate nel dettaglio caratteristiche e potenzialità.

Fonte: Europa

CONOSCERE IL MARE ATTRAVERSO LA MODELLISTICA

La pubblicazione della European Marine board intitolata "Enhancing Europe's capability in marine ecosystem modelling" è focalizzata sull'uso di modelli per la gestione dell'ambiente marino. Essi integrano utilmente altri dati ed informazioni disponibili sullo stato del mare e consentono anche di prevedere possibili scenari futuri sull'evoluzione dei servizi ecosistemici marini.

Poiché non può essere utilizzato un unico modello in grado di dare risposta alle diverse esigenze della politica integrata europea per il mare, il documento suggerisce di assemblare i risultati di più modelli così da ottenere uno spettro quanto più completo possibile di informazioni che devono aver tenuto conto anche dei risultati di tutti i centri di assimilazione di dati attualmente disponibili, ovvero i servizi forniti da Copernicus, EMODnet ecc.

Vengono anche auspicati lo sviluppo di una piattaforma di conoscenza condivisa per la modellistica marina e la necessaria interdisciplinarietà con altri campi del sapere, per incrementare l'efficienza del sistema conoscitivo indispensabile alla gestione integrata dell'ambiente marino e rispondere più efficacemente alle esigenze dei vari soggetti, pubblici e privati, interessati.

Fonte: European Marine Board

IL SISTEMA DI ALLERTA MAREMOTI

L'ISPRA fa parte del sistema nazionale di allerta per i maremoti indotti da sisma (SiAM), istituito con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017. Il SiAM è promosso e coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e coinvolge anche l'Istituto di geofisica e vulcanologia (INGV). L'ISPRA ha il compito di fornire in tempo reale i dati di livello marino rilevati dalla rete mareografica al Centro per l'Allerta Tsunami (CAT) dell'INGV, che verifica la possibilità che un determinato evento sismico con epicentro nel mare, o in prossimità di aree costiere, possa generare un maremoto, stimando i tempi di arrivo delle onde e i tratti costieri potenzialmente interessati. L'INGV si avvale della collaborazione dell'ISPRA per la conferma di un possibile maremoto e provvede ad informare rapidamente il DPC che detiene la responsabilità di lanciare l'allerta su tutto il territorio nazionale, mobilitando tutte le componenti del sistema di protezione civile e i suoi corpi operativi. Il SiAM svolge le sue funzioni tenendo conto dei principi stabiliti dal Gruppo di Coordinamento Intergovernativo (ICG) della Commissione Oceanografica Intergovernativa (IOC) dell'UNESCO per la creazione di un sistema di allerta tsunami per la regione del mare Mediterraneo e dell'Oceano Atlantico nordorientale NEAMTWS, al fine di favorire la cooperazione internazionale tra i paesi membri e la condivisione di informazioni e buone pratiche. Nell'ultima riunione del gruppo di coordinamento IOC/ICG/NEAMTWS, svoltasi lo scorso novembre a Parigi presso la sede UNESCO, l'Italia ha presentato le mappe di inondazione da maremoto realizzate dal Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia dell'ISPRA, con la collaborazione dell'INGV e del DPC per l'intero perimetro costiero nazionale. Il SiAM svolge le sue funzioni tenendo conto dei principi stabiliti dal Gruppo di Coordinamento Intergovernativo (ICG) della Commissione Oceanografica Intergovernativa (IOC) dell'UNESCO per la creazione di un sistema di allerta tsunami per la regione del mare Mediterraneo e dell'Oceano Atlantico nordorientale NEAMTWS, al fine di favorire la cooperazione internazionale tra i paesi membri e

la condivisione di informazioni e buone pratiche. Nell'ultima riunione del gruppo di coordinamento IOC/ICG/NEAMTWS, svoltasi lo scorso novembre a Parigi presso la sede UNESCO, l'Italia ha presentato le mappe di inondazione da maremoto realizzate dal Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia dell'ISPRA, con la collaborazione dell'INGV e del DPC per l'intero perimetro costiero nazionale.

Le mappe rappresentano un utile strumento per l'analisi dell'impatto a terra di potenziali eventi di maremoto e nella definizione delle aree di allerta e di evacuazione. Inoltre la delegazione italiana ha informato le altre nazioni del gruppo di coordinamento NEAMTWS che il 15 novembre 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 le "Indicazioni alle componenti ed alle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto".

Fonte: ISPRA

ISPRA E JRC PER LA PREVENZIONE DI TSUNAMI

Il 10 ottobre 2018 è stato rinnovato l'accordo di collaborazione per la prevenzione e la mitigazione del rischio da maremoto nel mar Mediterraneo tra l'ISPRA e il JRC della Commissione europea. L'accordo, che ha una durata di 5 anni, e fa seguito ad una precedente collaborazione triennale, riguarda l'istallazione congiunta di strumenti in grado di misurare l'innalzamento del livello del mare nel bacino del Mediterraneo a seguito di un evento sismico, la condivisione dei dati rilevati dalla rete mareografica dell'ISPRA, lo sviluppo e la sperimentazione di nuove boe dotate di sistema GPS, nonché l'addestramento di personale per l'esecuzione di programmi di sviluppo operativo del sistema di allertamento per il rischio di possibili tsunami che possano interessare le zone costiere di competenza territoriale del nostro paese.

Presso il JRC è attivo da qualche anno un sistema di allertamento per i terremoti e i possibili conseguenti maremoti.

Un manuale per valutare l'altezza delle onde e il tempo del loro impatto a terra, al fine della

cooperazione predisposizione di piani di evacuazione della popolazione a rischio di essere colpita da possibili eventi di maremoto, è stato elaborato da ricercatori del JRC.

Fonte: ISPRA

CITIZEN SCIENCE

La pubblicazione “Citizen science”, realizzata con il contributo delle associazioni della Citizen Scienze presenti in Europa, Stati Uniti ed Australia, fa il punto sullo sviluppo delle esperienze di Citizen science sinora realizzate e si propone di definire una “agenda” per il prossimo futuro.

Il volume è strutturato in cinque sezioni principali dedicate alle potenzialità innovative della Citizen science per la scienza, la politica e la società. Il capitolo 20 del volume è dedicato alla “Citizen science e le agenzie di protezione ambientale”, sottolineando come queste possono sostenere ed incoraggiare iniziative di citizen science, facilitando l'accesso a sensori e applicazioni mobili innovative e, soprattutto, assicurando una validazione dei dati raccolti e la loro integrazione con i monitoraggi svolti dalle agenzie stesse.

Fonte: Arpat

DUE PROGETTI ITALIACROAZIA PER IL PATRIMONIO MARITTIMO

UNDERWATER MUSE e ARCA ADRIATICA sono due progetti di cooperazione Interregionale Italia-Croazia per valorizzare il patrimonio marittimo che vedono la partecipazione dell'Università Ca' Foscari come partner. Con un budget di oltre 1,5 milioni di euro, il progetto UNDERWATER MUSE (Immersive Underwater Museum Experience for a wider inclusion) ha l'obiettivo di sviluppare una metodologia efficace per condividere il patrimonio archeologico marittimo, superando gli ostacoli legati all'ambiente sommerso. Sono previste azioni pilota su siti archeologici italiani e croati, come il relitto del 3° secolo a.C. di Grado o il sito archeologico della baia di Santa Sabina in Puglia.

Con un budget complessivo di 3,1 milioni di euro, il progetto ARCA ADRIATICA è coordinato dalla contea di Primorje-Gorski Kotar e ha lo scopo di

valorizzare il patrimonio marittimo dell'Adriatico italiano e croato anche a fini turistici-culturali. Verranno realizzati centri di eccellenza dove si potrà godere del patrimonio culturale marittimo attraverso forme innovative di comunicazione digitale e l'organizzazione di incontri pubblici.

Fonte: Researchitaly

BENEFICI ECONOMICI DELLE AREE MARINE PROTETTE

Un recente studio commissionato dalla commissione europea dal titolo “Economic Benefits of Marine Protected Areas and Spatial Protection Measures”, attraverso 10 casi studi illustra un ampio spettro di benefici per le comunità e gli operatori economici locali, spesso supportati da dati econometrici.

Fonte: Europa

SPECIE ALIENE NEL MAR LIGURE

La presenza di piccoli organismi marini L'originari delle isole Galapagos al largo dell'Ecuador, di micro crostacei giapponesi e di plankton proveniente da zone marine del sudest asiatico è stata rilevata nel golfo di la Spezia da ricercatori coinvolti in un progetto internazionale focalizzato sulla biodiversità marina nel mar Mediterraneo che è sempre più minacciata da specie che non sono proprie di quell'ambiente. Gli organismi alieni sono stati identificati grazie a dei pannelli di PVC collocati a un metro sotto il livello del mare per facilitarne la colonizzazione da parte delle specie che fanno parte dell'ecosistema marino in quella parte di mar Ligure di fronte all'importante porto di La Spezia ed anche dalle specie aliene. Il monitoraggio svolto nell'ambito di questo progetto ha lo scopo di contribuire ad un protocollo internazionale che sarà necessario adottare per prevenire il rischio di introdurre in acque marine specie che non sono originarie delle aree interessate.

Fonte: ENEA

AGENDA

TERZA CONFERENZA MARINA

L'ultima conferenza scientifica annuale del progetto europeo MARINA (12-13 marzo 2019, Boulogne sur Mer, Francia), di cui l'ISPRA è partner e coordinatore delle attività di istituzionalizzazione del concetto di ricerca e innovazione responsabile, affronterà casi-studio, esperienze e risultati nell'applicazione del concetto di ricerca e innovazione responsabili in diversi ambiti del settore marino. Il bando per inviare contributi alla discussione è aperto fino all'8 febbraio.

Fonte: ISPRA



INFORAC MEETING

Nell'ambito del mandato del Centro Regionale per l'Informazione e la Comunicazione (INFO-RAC), che opera sotto l'ombrello dell'UN Environment Programme/MAP (United Nations Environment Programme/Mediterranean Action Plan), con lo scopo di contribuire alla raccolta e alla condivisione delle informazioni, alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e alla partecipazione dei cittadini nonché allo sviluppo di un sistema informativo ambientale Mediterraneo, si terrà il 16 e 17 Aprile 2019 l'incontro annuale dei National Focal Points (NFP) di INFO-RAC. Lo scopo del meeting è quello di presentare e discutere le attività che verranno svolte nel biennio 2020-2021.

Gli NFP rappresentano i Paesi firmatari della convenzione di Barcellona, convenzione che mira a creare una strategia condivisa per uno sviluppo sostenibile nel Mediterraneo.

Fonte: ISPRA

GIORNATA DELL'ACQUA 2019

In occasione della Giornata dell'Acqua 2019 si terrà a Roma il 21 marzo 2019 nella sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei il convegno “Gestione e difesa delle coste”.

Fonte: Lincei

BLUE ECONOMY SUMMIT

Obiiettivo della seconda edizione, 15-18 maggio, Genova, Italia, è di creare consapevolezza delle opportunità che derivano dalla Blue Economy e creare sistema tra tutti i principali attori istituzionali e imprenditoriali del territorio che utilizzano il mare come risorsa per attività industriali e sviluppo di servizi inserendoli in un'ottica di sostenibilità.

Fonte: Besummit

OCEANOGRAFIA 2019

La conferenza internazionale Oceanografia e scienze marine mira alla condivisione, scambio ed esplorazione di nuove vie dell'Oceanografia. Quest'anno si svolgerà il 22 e 23 luglio a Roma.

Fonte: Scientific Federation

